VareseNews

Seprio Servizi, il Comune vuole un consiglio comunale aperto

Pubblicato: Lunedì 9 Luglio 2012

«Contesteremo la richiesta di Seprio Servizi e informeremo **la città su quello che sta accadendo** con un consiglio comunale aperto al pubblico». Il **sindaco Laura Cavalotti e tutti gli assessori della Giunta** hanno deciso affrontare di petto la situazione della Seprio Servizi, società che vede come socio unico proprio il comune di Tradate e che nei giorni scorsi ha mandato un ufficiale giudiziario in Municipio **con l'ultimatum di pagare, entro 15 giorni, i 13 milioni di euro** di fatture non saldate dal Comune, **riferite agli ultimi 5 anni**.

«Quell'atto fa parte di una procedura inusuale – spiega il primo cittadino -. Loro dicono che le fatture sono tutte regolari, **ma molte sono già state contestate**, tranne le ultime due. Una è di **930mila euro ed è di aprile del 2008**, questa risponde a dei rilievi effettuati dal ministero in quest'anno, ma dobbiamo ancora esaminarla e senza il bilancio non è possibile. L'altra fattura grossa riguarda un documento del 30 aprile e **ammonta a 11 milioni di euro**: riguarda il pagamento di lavori che sarebbero stati eseguiti negli anni. Questa, però, prevede una ristrutturazione della Seprio e sono decisioni che deve prendere il consiglio comunale. **Vanno analizzati i lavori**, è impossibile pagarla ora. Questa procedura avviata da Seprio, con l'invio di un ufficiale giudiziario, pone molte domande: perché far vedere adesso che si muovono? Perché non farlo prima? **Non pagheremo entro i 15 giorni** e studieremo tutto. Inoltre faremo **un consiglio comunale aperto in cui spiegheremo alla città tutta la situazione**».

Il sindaco e la giunta **affrontano anche un discorso procedurale da parte della Seprio**. Soprattutto per gli immobili comunali come **Biblioteca e Villa Truffini**, ceduti alla società negli anni scorsi, di cui la società vuole disporre, anche con proposta di ridimensionare gli spazi della biblioteca. «Stanno continuando a scrivere a lettere – prosegue la Cavalotti -: ci stanno dicendo **di lasciare a loro la gestione di biblioteca e Villa truffini, non solo la proprietà**. Anche se dessimo loro la gestione, l'utilizzo deve essere deciso dall'amministrazione comunale, loro sono il braccio operativo. **E poi perché non hanno regolamentato i rapporti quando hanno fatto l'atto? Se ne accorgono solo adesso?** Non se ne parla di ridurre gli spazi della biblioteca: **la Frera ha ottenuto un finanziamento**

per quella destinazione e non altro».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it